

Un'azienda agraria, ad indirizzo misto, con adeguate dotazioni aziendali ed efficiente grado di meccanizzazione, è condotta da un imprenditore proprietario capitalista. Ciò premesso il candidato, in riferimento ad una zona di sua conoscenza e assumendo dati tecnico-economici verosimili, ne rediga il bilancio economico, esaminando analiticamente le singole voci, al fine di determinarne il relativo reddito netto.

Il processo produttivo che si attua nell'ambito dell'azienda agricola, si avvale storicamente dell'apporto di fattori produttivi finalizzati dall'imprenditore puro alla massimizzazione del profitto. Questi fattori (lavoro manuale, lavoro intellettuale, capitale fondiario, capitale agrario, impresa) possono essere conferiti da una o più figure professionali cui spetta, al termine del processo produttivo, il relativo compenso. Nel panorama agricolo nazionale l'imprenditore proprietario capitalista si connota per l'apporto di capitale fondiario e capitale agrario , reperendo poi egli stesso sul libero mercato gli altri fattori produttivi necessari (es. lavoro).

Al termine del processo produttivo annuale , la remunerazione dei fattori apportati sarà composta dal Beneficio fondiario (compenso per l'uso del capitale fondiario), dagli interessi maturati sul capitale agrario circolante investito in azienda , nonché dal profitto il cui ammontare risulterà variabile in funzione dell'ordinamento produttivo aziendale e dell'andamento del mercato. Il compenso dell'imprenditore concreto, così delineato, viene calcolato come differenza tra l'attivo del bilancio aziendale ed i costi sostenuti per il reperimento degli altri fattori produttivi. .

$$I + Bf \pm T = Plv - (Sv + Q + Imp + Sa + St)$$

Il calcolo effettuato per differenza, secondo la citata formula, consente di ridurre al minimo ogni possibile errore derivante dalla imputazione di valori numerici non sempre supportati da effettivi documenti di spesa.

L'azienda agricola, cui si fa riferimento in questa tipologia di conduzione , è una realtà produttiva, di medie dimensioni, tipica del vercellese caratterizzata da un ordinamento produttivo risicola. La superficie totale è di ha 20.38 , è organizzata in appezzamenti perfettamente delimitati da capezzagne, fossi adacquatori e fossi di deflusso.

L'intero comprensorio ricade nel territorio di produzione del Riso di Baraggia dop ; la spiccata vocazione risicola è attestata dalla presenza dell'intera filiera a partire dalla raccolta, essiccazione, stoccaggio fino alla commercializzazione del risone. L'azienda in questione provvede alla raccolta del riso, ma è sprovvista di essiccatoio aziendale, pertanto il prodotto immediatamente dopo la raccolta viene ceduto e conferito ad un impianto privato.

Gli appezzamenti, riuniti tutti in un unico corpo aziendale, sono serviti da un fosso collettore consortile per la fornitura dell'acqua necessaria per termoregolare il ciclo produttivo.

Il centro aziendale è dotato di un capannone per macchine ed attrezzi , un primo deposito per il riso appena raccolto, un attiguo locale per la conservazione di sementi e fertilizzanti, serviti da una corte aziendale ove avviene il carico del prodotto per l'essiccazione extraaziendale.

In azienda non sono praticate colture ripetute da reddito, in quanto il clima autunno-vernino e la natura argillosa dei suoli, non ne consentono una economica gestione, tuttavia l'imprenditore al fine di assicurare un corretto ripristino della fertilità , provvede alla semina di un erbaio da sovescio di trifoglio incarnato .

I dati economici aziendali possono essere così riassunti :

Superficie totale	Tare produttive ed improduttive	Superficie agraria utilizzabile (SAU)
Ha 20.38	1.02	19.36

Ordinamento produttivo

SAU : ha 19.36	Coltura	superficie
Coltura principale	Riso	Ha 19.36
Coltura ripetuta	Trifoglio incarnato	Ha 19.36

Consistenza del capitale fondiario :

Descrizione	Valore di ricostruzione
Fabbricato rurale adibito ad abitazione	120.000
Deposito granaglie	80.000
Deposito macchine ed attrezzi	40.000
Deposito sementi, fertilizzanti	30.000

Note : trattasi di manufatti di antica origine, in buone condizioni di manutenzione, per i quali si assume un valore di mercato pari al costo che si sosterebbe oggi per la loro ricostruzione, depurato per la vetustà

Consistenza del Parco Macchine

Descrizione	Valore medio
Trattore agricolo da 100 CV	75.000
Aratro, erpice, seminatrice	15.000
rimorchio	3.000
Spandiconcime	3.500
Cisterna carburante	1000

Note : il valore del parco macchine è desunto dai valori di acquisto al netto delle quote già accantonate

Le operazioni colturali sono condotte da manodopera salariata avventizia, avvalendosi di noleggi extraziendali nei periodi di punta del ciclo produttivo (fase preliminare del livellamento dei singoli appezzamenti e raccolto b) ; la direzione, l'amministrazione e la sorveglianza dell'azienda sono affidate ad un consulente tecnico esterno..

Il calendario della manodopera annuale può essere riassunto così come segue :

Mese	Giornate di lavoro salariato
Gennaio	2
Febbraio	2
Marzo	8
Aprile	50
Maggio	50
Giugno	50
Luglio	50
Agosto	50
Settembre	60
Ottobre	15
Novembre	2
dicembre	2
Totale giornate lavorative	341

Dalla analisi dei dati contabili aziendali sono stati rilevati i seguenti dati relativi agli acquisti

extraziendali :

Quadro riassuntivo dei costi sostenuti per l'acquisto di beni e servizi extraziendali (Sv)

Sementi (riso Carnaroli e trifoglio incarnato)	14.350
Fertilizzanti	3.850
Carburanti	12.280
Lubrificanti	360
Energia elettrica	3.850
Noleggi per livellamento e mietitrebbiatura	6.300
Contributi consortili	4.200
Totale Spese varie	45.190

Quadro riassuntivo delle Quote

Capitale	Valore	Quota reintegrazione	Quote di manutenzione	Quote di assicurazione	totale
Fondario					
Fabbricato rurale adibito ad abitazione	120.000	1	0.5	0.5	2.400
Deposito granaglie	80.000	1	0.2	0.5	1360
Deposito macchine ed attrezzi	40.000	1	0.2	0.5	680
Deposito sementi, fertilizzanti	30.000	1	0.1	0.5	510
Sistemazioni idrauliche			2.000		2.000
Trattore agricolo da 100 CV	75.000	10	5	3	13.500
Aratro, erpice, seminatrice	15.000	7	3	2	1.800
rimorchio	3.000	7	3	1	330
Spandiconcime	3.500	7	2	2	385
Cisterna carburante	1000	8	2	1	110
Totale quote aziendali					23.075

Imposte

Il Quadro impositivo si compone in parte di alcuni gravami a valere sul Reddito dominicale ed Agrario adeguatamente rivalutati con un coefficiente (IRPEF e ICI o IMU) e in parte come aliquota della PLV (IRAP)

Determinazione dell'attivo aziendale	IRPEF		Reddito dominicale e agrario aziendale rivalutati : 43.750	10.062	
	ICI (IMU)		Reddito dominicale e agrario aziendale rivalutati : 43.750	2073	
	IRAP		1.9% del valore	3.796	
Superficie	prodotto	Resa unitaria	Produzione netta totale	Prezzo unitario	PLV
19.36	risone	60	assumibile per	340	394.944
19.36	Paglia di riso	60	semplicità pari al 50% della PLV	4	4648
Totale PLV				15.931	399.592
Note : l'IMU è stata calcolata con riferimento alle agevolazioni sugli scaglioni ; l'IRPEF è stata calcolata con riferimento all'aliquota minima del 23%					

Quadro riassuntivo finale

Voce di bilancio	Attivo	Passivo
PLV	399.592	
Salari		68.200
Stipendi		43.950
Spese Varie		45.190
Quote		23.075
Imposte		15.931
Reddito netto aziendale		203.246